

CSR LAZIO 2023-2027  
COMPLEMENTO PER LO  
SVILUPPO RURALE DEL LAZIO  
2023-2027

**Comitato di Monitoraggio Regionale  
(CMR)**

**Seduta del 15 maggio 2023**

**Alle ore 9,45 circa si apre la riunione del Comitato di Monitoraggio presso la Sala Tevere della sede della Giunta regionale del Lazio.**

**DOTT. VITO CONSOLI.** Oggi è una giornata abbastanza importante perché è previsto l'insediamento del Comitato di Monitoraggio Regionale per il 2023/ 2027.

L'Assessore ci raggiungerà spero in presenza, altrimenti si collegherà e troverà il modo durante la mattinata di farci un saluto. Io rappresento l'Autorità di Gestione, faccio parte di questo Comitato anche come Direttore della Direzione Ambiente della Regione Lazio, però ed in questo momento sono qui a rappresentare l'Autorità di Gestione perché ho anche l'interim della Direzione Agricoltura è qualcosa che durerà poco ma mi fa piacere in questo breve periodo essere qui in questo momento così particolare.

Ringrazio tutti i partecipanti sia in presenza che in collegamento, in modo particolare ci sono anche Rappresentanti del Ministero, sapete tutti che siamo in una tornata di PSR molto particolare perché è cambiato qualcosa, adesso abbiamo anche un'Autorità di Gestione Nazionale. Abbiamo anche una serie di competenze nazionali che sono cambiate e aumentate rispetto al passato e quindi diciamo che con questa riunione, si apre anche un momento importante di riflessione, di approvazione, di suggerimenti, di programmazione molto importanti.

Essendo una seduta di insediamento bisogna anche darsi delle regole, quindi la prima cosa che oggi abbiamo all'ordine del giorno è l'approvazione del Regolamento di questo Comitato.

Accanto a me ci sono due colleghi della Direzione Regionale Agricoltura: Domenico Bertolucci in questo periodo mi ha guidato ad introdurre questa giornata, mi ha illustrato il grande lavoro che è stato fatto e l'importante lavoro che dovrà essere fatto oggi, quindi sarà lui più di me a raccontarvi e a dirvi meglio che cosa faremo oggi, accanto a lui c'è anche un altro collega, Francesco Morganti che illustrerà i diversi

temi a partire dal Regolamento. Quindi ci sarà oggi un po' questa alternanza a due voci, Bertolucci, Morganti, perché i vari temi vi saranno illustrati tecnicamente.

So che alcuni di voi hanno avuto modo di vedere già delle schede, credo siano anche arrivati già dei suggerimenti, quindi il lavoro è già avviato, però oggi è la giornata in cui bisogna come dire ratificare tutto.

Ci saranno effettivamente decisioni da ratificare, ci sono comunicazioni che vi faremo su notifiche già fatte al Ministero perché i tempi dettavano legge e quindi non riuscivamo ad arrivare in tempo a questa riunione, le notifiche andavano fatte prima e ve le comunicheremo, insomma ci sono parecchie cose urgenti e importanti da fare. Speriamo di riuscire a fare tutto il possibile. Però è possibile, per non dire probabile, che a breve ci sarà un'altra riunione del Comitato perché è un momento, come dicevo, molto particolare quindi le approvazioni dovranno esserci in tempi molto rapidi, e quindi è possibile anche che qualche dettaglio, qualche particolare non riusciremo a chiuderlo oggi e dovremo fare presto un'altra riunione di Comitato. Detto questo io lascerei, siccome abbiamo tardato anche un po' per aspettare il numero legale, anche perché volevamo verificare se l'Assessore facesse o meno in tempo a raggiungerci in apertura, sarebbe stato bello far aprire direttamente l'Assessore, ma recuperiamo questo ritardo, quindi per il momento non dico altro. Chiudo ringraziandovi ancora soprattutto i presenti che pazientemente hanno atteso qui dalle nove e mezzo.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Innanzitutto la prima comunicazione al momento siamo 30 presenti fra voi che siete in sala e altre persone collegate online fra cui il Ministero, la Commissione ancora non si è collegata insomma altri soggetti che fanno parte del Comitato di Monitoraggio Regionale.

Allora, come accennava appunto il Direttore questa è la prima riunione di Costituzione di Insediamento del Comitato di Monitoraggio. Come saprete la governance di questa nuova programmazione è un po' complicata rispetto alla

vecchia programmazione nel quale la Regione Lazio era unica Autorità di Gestione che interloquiva per ciò che riguarda i programmi e anche la modifica degli stessi con la Commissione.

In questo caso, invece, l'Autorità di Gestione Nazionale unica è il ministero MASAF e le Regioni hanno ancora la loro quota di autonomia nel programmare ed attuare gli interventi nell'ambito dello sviluppo rurale.

Tuttavia ogni modifica deve essere concordata insieme al Ministero. Quindi la volontà delle 21 Regioni e Province Autonome deve concorrere insieme al Ministero a presentare normalmente un'unica modifica annuale, alla Commissione. Ecco perché oggi siamo stati costretti di corsa a convocare questo Comitato, perché il Ministero ci ha dato una *deadline* oltre il quale non avrebbe più accolto le modifiche proposte dagli Enti Regionali e le Province autonome. Quindi dicevamo appunto Autorità di Gestione Unica rappresentata dal Ministero noi siamo ancora competenti per ciò che riguarda lo Sviluppo Rurale.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Una comunicazione di servizio: la seduta sarà registrata, quindi è d'obbligo che voi lo sappiate sia coloro che sono qui in presenza sia in quelli che sono in collegamento. Se c'è qualcuno che ha qualche cosa in contrario lo dica adesso, altrimenti diamo per acquisito il consenso da parte di tutti.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Come vedete nella slide proiettata questa è l'informativa che viene rilasciata appunto per il motivo che la seduta viene registrata in quanto l'evento verrà poi sbobinato per la redazione del verbale, che verrà inviato a tutti i componenti.

Allora a questo punto io direi di poter passare ad esaminare il Regolamento interno, che è quello che regola appunto il funzionamento di questo Comitato, per poi successivamente affrontare il problema della modifica. Lascio la parola quindi al collega Francesco Morganti.

**DOTT. FRANCESCO MORGANTI.** Abbiamo previsto nel Regolamento come avete avuto modo penso di vedere, la composizione del Comitato, le regole che hanno definito la composizione del Comitato, che vi ricordo sta all'interno della DGR di Costituzione del Comitato che è la DGR 52 di quest'anno, del 7 febbraio 2023, dopodiché insomma, se si può scorrere il testo velocemente, quali sono i compiti del Comitato? Sono un po' quelli tradizionali del Comitato di Sorveglianza con la differenza che, come diceva il dottor Bertolucci, il nuovo Comitato in realtà ratifica le decisioni che vengono prese a livello regionale che però comunque vanno riportate poi al Ministero, il quale Ministero può, su alcuni aspetti in realtà demandare al Comitato di Monitoraggio Nazionale quindi, purtroppo la governance su questi aspetti non è ancora del tutto definita.

L'orientamento del Ministero ad oggi è quello che, sugli aspetti del Piano Strategico della PAC (PSP) che sono interamente delegati alla Regione, valgono le ratifiche fatti dai Comitati Regionali, invece laddove un aspetto tocca elementi trasversali che sono di natura nazionale, appunto, si rimanda poi al parere del Comitato di Monitoraggio Nazionale. Quindi insomma è una governance e una procedura abbastanza complessa. Dopodiché all'articolo 3 si parla delle riunioni del Comitato e quindi la procedura che è quella classica, quindi l'invio della nota di convocazione e dei documenti all'ordine del giorno.

Noterete insomma che proprio per la complessità della procedura, abbiamo un po' accorciato i tempi rispetto al passato, nella procedura ordinaria abbiamo previsto di concedere 5 giorni lavorativi per l'invio precedenti alla tenuta del Comitato.

Allora dicevo che rispetto al passato, oltre un po' al ruolo diverso di fatto che ha il Comitato, il Comitato ratifica e si ritiene che il suo parere sia importante e rilevante per tutte le questioni interamente regionalizzate e che riguardano solo l'attuazione del PSP nel Lazio. Però se ci sono elementi trasversali, che potrebbero essere per esempio la descrizione di un intervento o aspetti che riguardano anche la dotazione

finanziaria, che hanno impatto sulla dotazione finanziaria nazionale, perché è quella poi che deve rispettare la regola del disimpegno automatico N+2, allora si rimanderà sicuramente a una successiva decisione del Comitato di Monitoraggio Nazionale.

Noi, ad oggi, non sappiamo qual è la composizione del Comitato di Monitoraggio Nazionale e per la verità non abbiamo visto neanche un Regolamento interno, o una bozza di Regolamento interno di quel Comitato. Però immaginiamo che ci siano più o meno le stesse rappresentanze e gli stessi partner che sono replicati, cioè che sono già presenti a livello Regionale.

E quindi una novità, dicevo, sostanziale, abbiamo un po' accorciato i termini per l'invio della documentazione e lo stesso per quanto riguarda le consultazioni scritte che rimangono. Quindi, per esempio, come anticipava prima il Direttore, potremmo rimandare oggi su alcuni aspetti che però non sono di livello PSP, cioè di livello nazionale.

Si potrebbe rimandare a una successiva consultazione scritta, ma riteniamo oggi di dover chiudere tutti gli aspetti che dobbiamo comunicare al Ministero affinché possa notificare la modifica alla Commissione Europea.

Abbiamo quindi previsto, come al solito, i termini per l'invio del verbale e su questo c'era un refuso all'articolo 6, perché qui parliamo dell'invio dei verbali e delle note di chiusura delle consultazioni scritte, ecco abbiamo eliminato quella parte in giallo barrata, in realtà una nota di chiusura di una consultazione scritta non è che richiede un'approvazione, è il verbale che può richiedere un'approvazione e per quello si dà un termine per poter inviare osservazioni, però la nota di chiusura della consultazione è quella, e tiene conto di tutte le osservazioni pervenute durante la consultazione scritta.

Dopodiché abbiamo le norme sulla trasparenza e comunicazione, la segreteria del Comitato come in passato è svolta dall'area Programmazione Sviluppo Rurale, l'articolo 9, la clausola sui conflitti di interesse. Nell'articolo 10 si ricorda che il

Comitato, per quanto concerne la parte organizzativa, può beneficiare dei contributi di assistenza tecnica del programma, poi per le norme di rinvio si rimanda alle disposizioni generali, ecco questo è quanto.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Ci sono interventi?

**INTERVENTO – Dott.ssa Tiziana Giottola della Federazione Regionale dei Medici Veterinari.** In merito alle consultazioni, i tempi di consultazione, di convocazione del Regolamento del Comitato, quanto anche dell'invio della documentazione. Visto che oggi c'è necessità di un'urgenza. Ma in realtà visto che questo Comitato si riunisce una volta l'anno, è bene dare un tempo maggiore, superiore anche perché per la consultazione dei documenti non c'è il tempo adeguato per effettivamente studiare i documenti. Quindi, visto che il Comitato, almeno da Regolamento, si riunisce almeno una volta l'anno, chiedo che invece i tempi, sia per quanto riguarda la convocazione del Comitato, quanto a maggior ragione per l'invio della documentazione, siano superiori ai 5 e ai 3 giorni.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Prego se ci sono altri interventi anche in collegamento se qualcuno vuole intervenire.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Recepiamo l'osservazione fatta dal rappresentante dei veterinari. Chiaramente mantenendo la possibilità di una procedura d'urgenza, perché talvolta ci sono delle scadenze e quindi nell'ordinarietà possiamo elevare questo periodo minimo per la convocazione a 7 giorni e per l'invio della documentazione a 5 giorni. E innanzitutto ci scusiamo per aver mandato così in vicinanza dell'evento la documentazione ma, ecco purtroppo, era una necessità. Avremmo volentieri inviato prima.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Abbiamo appena saputo che tra qualche minuto l'Assessore sarà qui con noi e potrà farci il suo previsto saluto e diciamo anche formalmente, aprire anche con la sua Presidenza questo Comitato.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Se non ci sono altre osservazioni rispetto alla bozza di Regolamento, possiamo modificare il Regolamento che rimane quindi tale come quello che vi abbiamo inviato con questa eccezione che, appunto, la convocazione per le vie ordinarie del Comitato di monitoraggio avviene con 7 giorni lavorativi di anticipo e l'invio della documentazione con 5 giorni lavorativi, salvo le procedure d'urgenza che restano a salvaguardia delle necessità impellenti.

**INTERVENTO - Dott.ssa Francesca Bignami della DG AGRI.** Sostituisco la collega Elvira Grassi, vi ringrazio intanto per l'invito e anche se la Commissione partecipa in veste consultiva, vorrei qui fare alcune osservazioni sul Regolamento interno, alcuni commenti, rimandando in particolare agli articoli 106 e 124 del Regolamento 2115 del 2021.

In particolare ritengo che il vostro Regolamento interno dovrebbe citare il fatto che il Codice Europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europeo continua ad applicarsi anche ai fondi della PAC.

Secondo questo codice di condotta i termini per l'invio dei documenti sono 10 giorni lavorativi nelle procedure diciamo normali, possono essere ridotti nel caso di procedure di urgenza, e questo va scritto nel regolamento interno.

Il secondo commento riguarda la trasmissione dei documenti alla Commissione, perché come dicevo, la Commissione partecipa in veste consultiva e secondo l'articolo 3 l'allegato 2 del Regolamento 2021/2289, dobbiamo ricevere i documenti con SFC. So che al momento le Regioni non hanno questa possibilità di trasmettere direttamente i documenti con SFC, quindi, nell'attesa che venga resa disponibile questa funzionalità, dovrete passare per il Ministero e chiedere al Ministero di inviarli per voi. E anche questo va scritto nel regolamento interno, cioè che la trasmissione dei documenti alla Commissione avviene con SFC.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Per ciò che riguarda SFC, appunto come lei diceva, non abbiamo accesso e chiederemo al Ministero di potersi fare tramite per le richieste di



invio della documentazione. Mi sembra un meccanismo un po' complicato al momento sinceramente, perché era molto più semplice poter avere accesso come abbiamo oggi per ciò che riguarda la programmazione 2014-2022 ma verificheremo questa cosa. Per ciò che riguarda invece il richiamo che lei faceva al Regolamento che vale ancora sui fondi su 10 giorni, se esiste questo termine come lei dice, mi puoi ripetere il riferimento per favore?

**INTERVENTO - Francesca Bignami della DG AGRI.** Nell'articolo 106 c'è un rimando al Codice Europeo di condotta sul partenariato che è il Regolamento 240/2014.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Quindi il termini minimo di 10 giorni, quindi questo termine che noi avevamo identificato, anche su sollecito della collega dell'Ordine di Vetrinaria, di 7 giorni sarebbe insufficiente?

**INTERVENTO - Francesca Bignami della DG AGRI.** Questa è la procedura normale, poi per le procedure urgenti è possibile ridurre il numero di giorni lavorativi.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Adeguiamo la parte dell'articolato del Regolamento a quanto lei ci ha comunicato e sottoponiamo poi successivamente all'approvazione. Adesso facciamo questa modifica del testo on time.

Allora mentre il collega lavora sull'adeguamento del testo del Regolamento che poi andremo a votare, faccio una breve presentazione anche nell'attesa del dell'assessore che dovrebbe essere qui a momenti per un saluto.

Abbiamo un unico Piano Strategico della PAC come novità rispetto a questa programmazione. All'interno del quale vengono programmati tutti e tre i tradizionali interventi della PAC, vale a dire i pagamenti diretti con interventi nazionali, gli interventi settoriali cioè attuati dell'OCM e gli interventi dello sviluppo rurale nelle quali abbiamo detto appunto la Regione ha il suo ruolo di programmazione e di attuazione.

Il perimetro nel quale si muovono appunto le Autorità di Gestione Regionali, è circoscritto all'interno dell'art. 123 del reg. PSP (2021/2115). Quindi è ancora il MASAF, come avevamo già accennato, che ha rapporti con l'Unione Europea, ha la responsabilità della programmazione delle risorse e degli output complessivi. Chiaramente a questa responsabilità convergono le attività svolte dalle Regioni. Quindi tutte le 21 Regioni e Province autonome, concorrono alla realizzazione degli obiettivi nazionali che sono fissati nell'ambito del Piano Strategico della PAC. Gli atti giuridici fondamentali di questa riforma 23-27, sono rappresentati dal regolamento Regolamento UE n. 2021/2115, sul Piano strategico della PAC, dal Regolamento UE n. 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC, da tutti i regolamenti esecutivi e delegati che discendono da questi regolamenti di base.

A livello nazionale si registra la decisione dell'Unione Europea, con la quale ha approvato il Piano Strategico della PAC e quindi anche gli elementi di regionalizzazione contenuti nel piano, con Decisione UE n. C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 recante approvazione del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia.

Ed infine il DM del 23 dicembre 2022 recante «Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti», dove il Ministero ha dettato disposizioni per quanto riguarda pagamenti diretti. Questo decreto ministeriale è molto importante perché dà anche molte definizioni, che vengono poi utilizzate abbondantemente nell'ambito degli interventi del Piano Strategico della PAC e anche degli interventi di sviluppo rurale nei complementi regionali.

Come atti diciamo amministrativi della Regione Lazio abbiamo tre delibere approvate nel corso del 2022.

La prima nel mese di settembre è una proiezione di spesa (DGR 783 del 29 settembre 2022). La programmazione di questo Piano Strategico della PAC è

avvenuta con il concorso delle Regioni partito dal 2019 ma, sostanzialmente, ha stretto i tempi nel 2022, durante il periodo primavera estate. E proprio a settembre il Ministero ha chiesto a tutte le Regioni delle proiezioni di spesa, in quanto doveva completare la bozza di piano da inviare alla Commissione per l'approvazione. Cosa che è stata fatta il 15 novembre. È stato poi approvato il piano, abbiamo visto con Decisione UE n. C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 recante approvazione del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia. A seguito dell'approvazione del piano, con delibera numero 15 del 12 gennaio 2023 è stato approvato il Complemento per lo Sviluppo rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, nel quale, quelle risorse e quegli output che erano stati previsti all'interno della delibera 783/2022 sono stati coniugati in schede di intervento.

Precedentemente era stato costituito il tavolo di partenariato nel 2022 e nel 2023 abbiamo istituito un Comitato di Monitoraggio Regionale che oggi è qui convocato. Il PSP cita più volte i complementi di programmazione. In realtà diciamo che la Commissione Europea vede sostanzialmente il Piano Strategico della PAC.

I complementi di programmazione vengono in qualche maniera sorvegliati con l'osservazione, con la partecipazione della DG AGRI ai Comitati di Monitoraggio, come manifestata anche stamane dalla collega, che puntualmente evidenziava alcune cose da sistemare rispetto al Regolamento interno.

Le schede di intervento sono state costruite sulla logica del Piano Strategico della PAC, che è diviso in capitoli. Devo dire che è stato molto difficile perché voi pensate che il piano strategico è composto da più di 3000 pagine, perché comprende chiaramente tutti e tre le linee di intervento, ma comprende anche lo spaccettamento di tutte le regionalizzazioni che sono state fatte intervento per intervento. Gli interventi in totale sono 78, come Regione Lazio ne abbiamo approvati 36, di cui 32 a gestione regionale e 4 a gestione esclusiva LEADER. Nell'ambito degli elementi regionalizzabili appunto, l'Autorità di Gestione Regionale è chiamata a

declinare alcune voci, come ad esempio i principi di selezione, i criteri di ammissibilità, alcune tipologie di beneficiari e queste indicazioni sono già riportate nelle schede nazionali.

Poi chiaramente nei complementi di programmazione ci sono delle espansioni di questi principi e personalizzazioni che non sono soggette appunto ad essere inseriti all'interno del PSP.

Ci sono appunto alcuni elementi che possono essere regionalizzati all'interno del piano strategico della PAC. Questi elementi poi possono essere completati, integrati nell'ambito dei complementi di programmazione.

Oggi siamo qui anche per presentare delle modifiche del CSR. Queste modifiche, come già accennava il collega Morganti, possono avere effetto unicamente sul CSR quindi sulle schede regionalizzate o possono avere effetto anche sul PSP perché vanno ad influire su elementi regionalizzabili che precedentemente avevamo optato e che oggi vorremmo rivedere. Poi chiaramente ci sono degli elementi di base comuni per tutti che non possono essere modificati da questo Comitato ma le proposte possono essere fatte nell'ambito del Comitato Nazionale e di cui è competenza appunto il Ministero.

Le cifre di questo CSR, per chi non avesse avuto modo di approfondire, sinteticamente mettono a disposizione 602 milioni. Nel periodo che va dal 2023 al 2027, con estensione finanziaria e contabile al 2029, quindi sostanzialmente sono 7 anni. Questi 602 milioni di euro andrebbero, se vogliamo fare un confronto con quello che ha ottenuto la Regione Lazio nel periodo precedente programmazione, andrebbero aggiunti alle risorse aggiuntive di 285 milioni aggiunte nel periodo 21/22 in conseguenza dell'estensione.

Come saprete, nello sviluppo rurale c'è stata un'estensione di 2 anni della programmazione per l'anno 21/22 che ha visto attribuire alla Regione 235 milioni di euro di risorse FEASR ordinarie, più una parte di fondi Next Generation EU per il

meccanismo di recovery che è stato messo in piedi dall'Unione Europea nell'ambito delle attività a compensazione delle problematiche nate anche con il covid.

**INTERVENTO ASSESSORE – DOTT. GIANCARLO RIGHINI.** Sono qui anzitutto per ringraziare la Direzione Regionale Agricoltura dell'importante lavoro che si sta svolgendo. Abbiamo alcune urgenze, impegni temporali che impongono un'accelerazione, in particolare sulla misura del LEADER, quindi per il lavoro proficuo che è stato impostato in questi mesi, ovviamente voglio ringraziare il direttore Consoli per l'interim, il dottor Bertolucci e il dottor Aleandri per l'attività che si sta svolgendo, a breve ovviamente soprattutto sulla misura LEADER incontreremo le Associazioni rappresentative degli Enti locali per questa importante programmazione, e poi ovviamente seguiranno una serie di incontri puntuali per la programmazione di tutte quante le altre misure (*ndr*, qui usato come sinonimo di interventi), sono risorse importantissime, lo sforzo ovviamente e l'impegno della Regione sarà incentrato e molto puntuale su tutti i temi di programmazione comunitaria e ovviamente anche sul PSR.

Quindi da questo punto di vista ho iniziato a tamburo battente anche per l'insediamento dell'Amministrazione e l'assenza del Titolare della Direzione Regionale all'agricoltura ovviamente ci ha un po' rallentato, però voglio ringraziare il direttore Consoli per l'attività importantissima che ci ha consentito di completare nella composizione della Direzione.

Sono sicuro che nei prossimi giorni si procederà con l'individuazione del futuro titolare della Direzione Agricoltura, grazie a Vito Consoli siamo riusciti a superare questo limite e credo che questo insomma sia anche garanzia di un ottimo lavoro che si sta svolgendo.

Mi sembra di capire che oggi questo Comitato abbia l'obiettivo di presentare soprattutto il lavoro che si è impostato, ovviamente seguiranno altri incontri che

puntualmente ci consentiranno di svolgere, ma anche di comunicare gli importanti risultati che sul PSR possiamo affrontare nei prossimi mesi.

Il sostegno al settore dell'agricoltura è un sostegno strategico sia da parte del Governo Nazionale che ovviamente anche da parte del Governo Regionale, quindi su questo concentreremo risorse. C'è anche la possibilità di ulteriori interventi con fondi propri e regionali a cui stiamo lavorando per garantire che poi le misure abbiano anche una attuabilità immediata e possano corrispondere alle esigenze dei tanti imprenditori agricoli che ovviamente hanno una forte aspettativa sul sostegno al loro settore. Io mi tratterò solo qualche minuto per impegni Istituzionali, ma mi sento assolutamente rappresentato dal tavolo. Grazie e buon lavoro.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Abbiamo terminato l'adeguamento del testo del Regolamento interno adesso lo mostrerà il collega con le integrazioni suggerite sia dalla rappresentante dei Servizi Veterinari che dalla rappresentante della Commissione europea della DG Agri.

Presenteremo ora il Regolamento nella versione definitiva, abbiamo messo 10 giorni lavorativi come diceva il Codice europeo di condotta e 5 giorni per procedure d'urgenza. Adesso lo presentiamo, poi lo metteremo ai voti.

**DOTT. FRANCESCO MORGANTI.** Abbiamo aggiunto all'inizio dell'articolo 4 il riferimento al Codice Europeo di Condotta sul partenariato, il Regolamento 240/2014, e quindi abbiamo inserito normalmente per l'invio della convocazione, nonché dei documenti oggetto di esame, quindi il termine è unificato a 10 giorni lavorativi prima della riunione. Dopodiché, in fondo, nell'ultimo capoverso, abbiamo inserito i casi di particolare urgenza adeguatamente motivati. Il termine di cui sopra, può essere abbreviato a 5 giorni lavorativi prima della riunione. Volevo far presente che, in questa programmazione, il Ministero molte volte ci dà dei termini molto ravvicinati, noi abbiamo lavorato praticamente, non voglio dire in emergenza, ma diciamo a volte

in fretta di poter chiudere, per poter inviare tutta la documentazione entro la scadenza comunicataci dal Ministero.

Questi termini sono ribaditi sull'articolo 5 che riguarda le consultazioni scritte, quindi abbiamo inserito 10 giorni, se vedete l'ultimo rigo del secondo capoverso: tale periodo è di norma pari a 10 giorni lavorativi, e a questo punto per le consultazioni scritte abbiamo preso la stessa formulazione per i casi di urgenza, quindi abbiamo tolto i riferimenti particolari alla predisposizione dei documenti per le modifiche.

Abbiamo riportato la stessa formulazione generale per i casi di urgenza che vale per le riunioni. Abbiamo scritto in casi di particolare urgenza adeguatamente motivate, il termine di cui sopra può essere abbreviato a 5 giorni lavorativi prima della riunione.

Adesso volevo parlare della trasmissione della documentazione come la dottoressa della Commissione Europea ci aveva chiesto di inserire riferimento alla SFC. Abbiamo inserito che la documentazione relativa all'inizio del Comitato alle consultazioni scritte, viene trasmessa alla Commissione UE tramite il Sistema informativo SFC e eventualmente per il tramite del Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Se avete preso visione delle modifiche possiamo anche votare, se c'è qualcuno che è contrario o ha delle osservazioni ulteriore rispetto a queste modifiche a questo testo consolidato.

Direi che allora è approvato all'unanimità grazie.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Possiamo passare ad esaminare le modifiche che vengono proposte al CSR e che hanno impatto sul PSP.

**DOTT. FRANCESCO MORGANTI.** In realtà la premessa non la ripercorrerò perché fondamentalmente viene messo in prosa quello che abbiamo visto nella presentazione del dottor Bertolucci.

Andiamo sulle tabelle che illustrano in modo sintetico queste modifiche appunto che, come dicevamo, sono urgenti nel senso che non sono state ancora comunicate

ufficialmente al MASAF e che sono necessarie per poter adeguare gli interventi per la parte regionalizzata che è scritta dentro il Piano Strategico, ai bandi che noi vogliamo emanare entro il primo semestre del 2024, perché, appunto, come è stato detto poi precedentemente, il Ministero ci darà una finestra temporale di circa 1 mese ogni anno, che grosso modo sarà da aprile a maggio, entro il quale dovremo apportare tutte le modifiche che di volta in volta riterremo necessarie per poter poi aprire le disposizioni attuative quindi i bandi e quant'altro.

La prima modifica, come avevamo noi in realtà già previsto, non è una modifica dal punto di vista delle intenzioni dell'Autorità di Gestione, ma una modifica al testo del PSP, che in alcune parti nell'approvazione, perché PSP è stato approvato il 2 dicembre 2022, bisogna dire che è stata molto concitata l'ultima fase dei lavori del PSP e non sono state recepite esattamente tutti i desiderata delle Regioni per poter chiudere in tempo utile il negoziato che richiedeva appunto che ci fosse una base giuridica a partire dal 1.º gennaio di quest'anno.

Adesso le Regioni un po' tutte quante, altre in maniera anche forse più impattante della Regione Lazio, stanno modificando la parte regionalizzata del PSP per consentirgli di adeguare i loro bandi e, appunto a quanto espresso prima dell'approvazione del PSP.

La prima cosa dicevamo, nell'intervento **SRA15**, "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità", in realtà questa è la parte della biodiversità vegetale, inseriamo un premio per le piante isolate, quindi verrà replicato, come già in questa programmazione, la possibilità di partecipare all'intervento con le piante isolate. Il premio è giustificato sulla base dell'attuale documento di metodologia dell'aiuto e quindi siamo sempre sui 70€ a pianta.

La giustificazione è che appunto, benché nella scheda di intervento fosse previsto l'impegno per le piante isolate, non era stato riportato il relativo premio nella prima versione del PSP, approvata il 2 dicembre scorso.



Dopodiché, il controcanto di questo è che nella sezione 13, perché poi ogni intervento viene suddiviso in sezioni, quindi la descrizione dell'intervento, poi e la parte sull'ammissibilità, le spese ammissibili, nel caso appunto delle misure a superficie, abbiamo poi, nella sezione 13, anche la parte degli indicatori, in particolare gli output. Siccome inseriamo un premio per le piante isolate, ma purtroppo i soldi sono sempre quelli, se dobbiamo dedicare una parte delle risorse a un certo numero di piante isolate che verranno finanziate nella programmazione 23/27, dobbiamo anche ridurre gli output, riquantificare gli output per le superfici, cioè per quei beneficiari che parteciperanno invece che al numero di piante arboree isolate a superficie e quindi vengono riquantificati un po' tutti gli output di questo intervento.

Andando avanti, abbiamo una modifica che in realtà è solo una correzione di un errore materiale sul **biologico**, perché il grosso delle modifiche sul biologico le abbiamo già comunicate e stanno nel capitolo 6 di questo documento, sono modifiche, in realtà notifiche cioè il Ministero le ha già comunicate alla Commissione e le negozierà insieme a tutto il pacchetto di queste modifiche ma appunto le ha già recepite nelle sue schede. Qui mancava soltanto diciamo per l'olivo in conversione e c'era questo refuso, cioè che nel 2028 era 390€ ettaro in realtà è 380 come per tutte le annualità precedenti quindi questo è proprio un refuso. E dopodiché andiamo ad alcune modifiche che riguardano il benessere animale.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Allora per ciò che riguarda la scheda SRA30 "Benessere animale", è l'intervento rivolto al benessere animale così come coniugato nell'ambito dello sviluppo rurale, perché poi abbiamo anche il benessere animale inserito nel I pilastro nell' ecoschema 1 declinato come Sistema Qualità Nazionale di Benessere Animale. (ecoschema 1 Linea 2,)

Abbiamo alcune modifiche importanti che abbiamo previsto. Innanzitutto abbiamo inserito una relazione con altri interventi SRH03 la formazione, SRH01 la consulenza

e SRD02 gli investimenti aziendali a fini ambientali. Poi abbiamo modificato all'interno della scheda regionalizzata del PSP la frase riguardante il divieto di doppio finanziamento, perché qui rimane ancora una cosa da discutere, sulla quale appunto il Ministero non ha preso posizione e neanche le Regioni del tutto rispetto alla possibile demarcazione fra l'ecoschema 1 Linea 2 e l'intervento SRA30.

Abbiamo modificato anche la degressività nelle misure a superficie e a capo, abbiamo introdotto questo concetto di degressività e avevamo uno scalino fra la degressività applicata per i bovini da latte rispetto agli ovi-caprini, abbiamo portato la prima classe di degressività delle ovi-caprini al solito livello della classe di degressività dei bovini, quindi fino a 100 UBA.

Fino a quel livello il premio è pari al 100%, da 100 UBA a 150 UBA decresce all'80% e sopra 150 UBA, il 60%, quindi gli scaglioni degli ovi-caprini sono rimasti identici al di sopra di 100 UBA.

Abbiamo pensato di elevare il primo scaglione perché praticamente il settore ovi-caprino forse è stato quello più danneggiato da questa riforma della PAC e quindi abbiamo accolto questa richiesta che c'era anche pervenuta ufficialmente.

L'altra cosa che abbiamo modificato è la durata dell'impegno. Originariamente era previsto un impegno quinquennale. Abbiamo pensato che, siccome questo intervento corre in maniera parallela all'ecoschema 1 linea 2, e comunque la realtà delle aziende zootecniche potrebbero trovarsi in condizioni in un anno di non poter aderire perché hanno problemi, di aprire a misure annuali che, quindi, possono essere reiterate, sempre nella modalità B, vale a dire con l'applicazione del ClassyFarm e con un punteggio minimo di ingresso di 60. In più rispetto alla versione originale nella quale appunto non avevamo declinato quanto dovesse essere l'incremento in termini di punti di valutazione ClassyFarm, sono stati introdotti i tre scaglioni.

Praticamente al momento dell'ingresso, le aziende che si posizionano come pre valutazione in un punteggio che va da 60 a 70, hanno il vincolo di migliorare di

almeno 4 punti nell'anno, quelle che si posizionano in un punteggio fra 70 e 75 di 2 punti, al di sopra di 75 possono mantenere il livello.

Chiaramente poi negli avvisi pubblici saranno definite le tolleranze, perché possono accadere delle problematiche nel corso dell'anno che possono giustificare anche una riduzione eventuale entro limiti percentuali del punteggio che era stato acquisito. Quindi abbiamo detto la durata passa da 5 anni a 1 anno. E anche qui abbiamo introdotto il sistema dell'abbattimento proporzionale del premio in caso di carenza di risorse sul bando.

Purtroppo in questo tipo di misura è difficile poter applicare criteri di selezione automatizzati che consentano, in ogni caso, di poter arrivare al pagamento entro il 30 giugno dell'anno successivo all'impegno.

Questo è un vincolo regolamentare, è una tagliola che scatta, pertanto diciamo che i pagamenti effettuati dopo il 30 giugno dell'anno successivo, non vengono rimborsati dall'Unione Europea. Quindi abbiamo la necessità di individuare dei meccanismi automatici.

Peraltro da noi le misure a superficie/capo hanno un gran numero di domande sul territorio regionale, e quindi già ci siamo trovati in difficoltà in passato nel primo anno di applicazione di questa regolamentazione comunitaria che ha escluso dal pagamento alcune risorse pagate dopo il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda di pagamento.

Altre modifiche sono quelle relative alla scheda intervento SRD01, "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole". È stato introdotto un ulteriore principio, che è quello dei sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti, tra i quali, ad esempio, l'agricoltura biologica. L'avevamo originariamente escluso. Questo principio consente di coniugare dei criteri di selezione che possano riconoscere il ruolo che hanno i bio-distretti nel promuovere l'agricoltura biologica nel Lazio. Sempre su SRD02 "Investimenti produttivi agricoli

per ambiente, clima e benessere animale”, abbiamo inserito nel criterio numero 11, 200.000€ come tetto massimo per il contributo agli investimenti per la vendita di energia, da energie rinnovabili.

SRD03 “Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole”, abbiamo tolto fra i beneficiari i coadiuvanti familiari. Si prevede pertanto un intervento soltanto a favore degli imprenditori agricoli.

SRD06 “Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo”, questa è una richiesta che era già pervenuta, era già inserita come allegato alla delibera numero 15/2023 di approvazione del CSR, però chiaramente il PSP era già stato approvato e quindi non poteva essere inviata. Non si applica il criterio di ammissibilità agli Enti Pubblici quindi gli investimenti per la prevenzione o ripristino. Peraltro noi attiviamo investimenti unicamente per la prevenzione, che saranno riservati ai privati. Chiedo se ci sono delle osservazioni in merito.

**INTERVENTO - Dottoressa Rossi Roberta rappresentante dell'UGL agroalimentare.** Per quello che sono questi schemi di intervento e di sostegno, vedo che in nessuna parte viene messa in rilievo la pesca, se c'è una documentazione, un intervento, a parte su quello che è proprio la pesca, visto che comunque noi abbiamo un territorio nel Lazio che è importante e non è soltanto il porto di Civitavecchia, ma anche da lì in giù c'è tutto un discorso molto importante per quello che è biodiversità e sostenibilità.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Gli interventi per la pesca sono finanziati dal fondo FEAMPA. Quindi tra l'altro c'è qui anche il rappresentante del FEAMPA in sala che avevo visto, sono proprio esclusi da questo tipo di intervento. Quindi c'è questo fondo specifico. Anche loro sono attivi nel Lazio con degli interventi, se vuole può contattarli.

**INTERVENTO – Dott. Roberto Pedretti in rappresentanza della Federazione degli Agronomi e Forestali del Lazio.** Fermo restando che, quando abbiamo

misure e interventi che sono sovrapponibili agli ecoschemi, chiediamo magari la massimizzazione per il discorso demarcazione nel senso ad esempio sulla biodiversità animale, vista soprattutto la crisi che intercorre nei vari settori produttivi zootecnici. Poter avere un doppio finanziamento, qualora la demarcazione lo consente, naturalmente per le aziende è importante.

Visto che si è trattato dell'intervento sugli investimenti produttivi, volevo un chiarimento: resterà sempre nella griglia dei punteggi il discorso relativo agli schemi di certificazione di qualità, quindi anche agricoltura biologica o solamente agricoltura biologica collegata all'appartenenza a un biodistretto?

Perché i biodistretti comunque non coprono completamente l'intero territorio regionale, quindi si andrebbe ad avere una differenziazione fra aziende biologiche che operano in un biodistretto e aziende che adottano il metodo di agricoltura biologica ma non operano all'interno del territorio di un biodistretto.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** - I criteri di selezione vengono definiti prima della pubblicazione dei bandi. Quindi normalmente i principi di selezione sono abbastanza ampi da poter declinare tutti i criteri di selezione. Poi dipende chiaramente nell'ambito del Comitato come vorremmo pesare questi criteri che saranno quelli che poi orienteranno anche le graduatorie che ci sono, se stiamo parlando di misura investimento chiaramente, quindi non è una cosa che si vede nel CSR e nel PSP. Si vedrà nel momento in cui si presenteranno i criteri di selezione prima della pubblicazione degli avvisi pubblici.

**INTERVENTO – Dott. Marcello Marian presidente dell'Associazione Regionale delle Università Agraria del Lazio.** Vi parlo di domini collettivi, di diritti di uso civico e per questo motivo voglio rappresentarvi nuovamente il fatto che i nostri Enti che amministrano nel Lazio circa 80 mila ettari di terreno, su un totale di 440 mila ettari, amministrati anche dai Comuni e sui terreni di proprietà private, vengono considerati

come se fossero dei privati soggetti, perché la legge ci ha classificate persone giuridiche private.

Ma noi amministrano un territorio, amministrano una proprietà, che è collettiva, che ha natura pubblicistica e che al pari di quello che fanno i Comuni, quando chiediamo interventi, noi riceviamo l'80% al massimo, mentre gli altri Enti Pubblici ricevono il 100%.

Qui c'è una disparità di trattamento che sarebbe anche incostituzionale. Però noi non vogliamo continuare a fare delle azioni di incostituzionalità nei confronti della Regione Lazio, perché già è stata castigata una volta, due volte, per questo suo comportamento incostituzionale e vorremmo che di questa cosa se ne parlasse.

Prima ho sentito l'Assessore che adesso chiederà agli Enti Locali un incontro eccetera. Mi piacerebbe che l'Assessore si occupasse anche della proprietà collettiva del Lazio.

Noi siamo a circa 90 Enti che amministrano le proprietà collettive. E da circa più di 10 anni non veniamo considerati dalla Regione Lazio, se non per questioni che riguardavano i danni che la Regione Lazio faceva agli Enti Gestori, quando nominava Commissari che venivano a fare cose che non dovevano fare, cioè non siamo stati trattati bene dall'agricoltura.

Ci piacerebbe che questa cattiva abitudine venisse interrotta. Perché adesso c'è una Giunta nuova, con nuovi propositi e nuove ambizioni. Quindi noi pure siamo disponibili a fare questi incontri con nuovi propositi e nuove ambizioni. Per cui a chi è in alto, qui ci hanno detto prima che ci guardano dall'alto, a chi è in alto voglio dire, ricordatevi che le Università Agrarie non sono gli ultimi arrivati, ma che quando vogliono possono puntare i piedi e fermare un meccanismo, un ingranaggio che continua a funzionare male nei propri confronti cioè nei confronti delle Università Agrarie.

**DOTT. VITO CONSOLI.** - Ovviamente questo è un intervento che non riguarda quello che abbiamo appena discusso è più in generale, mi farò carico di portare all'Assessore una Sua istanza o comunque di avere accolto una serie di richieste.

**INTERVENTO – Dott. Claudio Di Giovannantonio ARSIAL.** Chiedo una piccola integrazione per quanto riguarda l'SRA14 che non compariva nello schema. Nelle schede di misura noi abbiamo una dotazione per il quinquennio di circa 9,2 milioni di euro che spalmati ogni anno, danno luogo praticamente a una dotazione finanziaria, parlo di razze a rischio di erosione genetica, di circa 1,82-83 milioni di euro. L'analisi della spesa storicizzata al 2021, ancorché probabilmente da rettificare con piccole integrazioni, abbiamo evidenza del fatto che l'utilizzazione di queste risorse al 2021 era di circa 1,6 milioni di euro.

Traduco, la dotazione finanziaria per le risorse del rischio di erosione ci permetterebbe di andare, finalmente, a fare un minimo di differenziazione sul grado di erosione genetica, che nel nostro caso siamo tra le poche regioni italiane a farci stimare dal CREA il rischio di erosione genetica delle razze autoctone.

Considerato anche il fatto che ci sono alcune situazioni peculiari della nostra Regione; ci sono razze che stanno solo nel Lazio, sono al massimo rischio di erosione genetica. Quindi, la mozione che vi faccio, per quanto riguarda l'SRA14 è di intervenire su quelle a massimo rischio di erosione, di cui vi lascio evidenze attraverso il documento del CREA, portando il premio a 400€ prevedendo anche la degressività che è stata annunciata prima, a tutela del fatto che c'è una dotazione finanziaria. Ma l'evidenza che vi do è che, sulla base dei dati di iscrizione alla rete di conservazione, noi abbiamo una diminuzione sostanziale, insomma non molto sostanziale, ma una diminuzione nel tempo, una stabilizzazione delle consistenze per quanto riguarda maremmana e cavallo maremmano, che poi assorbono il 70-80% delle risorse insieme al TPR, cioè qual è il tema chiave della nostra Regione? Che in Italia siamo la Regione che paga di più, spende di più, per la conservazione

delle risorse autoctone, quindi chiedere un incremento generalizzato del premio sarebbe molto gravoso perché in totale paghiamo circa 9000 UBA l'anno. Le altre Regioni si attestano su 1500/2000/3000 UBA massimo, quindi chiaramente c'è uno sforzo finanziario importante che fa la Regione, ma all'interno di questo plafond che nel Lazio, non solo noi abbiamo il massimo della spesa per quanto riguarda i premi, abbiamo anche il massimo numero di risorse genetiche tutelate, abbiamo circa 24 razze all'interno di queste 24 razze, alcune sono presenti in altre regioni, ce ne sono alcune che sono solo nel Lazio, in particolare l'asino viterbese che sta letteralmente sparendo alla luce dei costi non solo per quanto riguarda il foraggio, ma anche i suini neri, le razze caprine e il cavallino di Esperia. Quindi fondamentalmente vi farei la mozione, fermo restando il plafond a disposizione, di portare a 400€ il premio per le razze con la massima criticità di cui mi riservo di mandarvi a strettissimo giro evidenza documentata dell'indice R, cioè dell'indice che sostanzialmente ci dà un'evidenza di una dinamica di popolazione. Qual è il problema reale di quel bando? Per come è prevista l'attivazione della misura, lì uscirà un solo bando che vale 5 anni e quindi noi sostanzialmente dovremo tesaurizzare anche dei parametri di popolazione che seguono dinamiche accentuate dalle ultime vicende legate all'aumento del costo di materie prime. Senza trattenermi troppo, l'evidenza che vi do è che già le razze critiche erano a massimo rischio di erosione prima, per effetto dell'aumento dei prezzi dei concentrati, ma anche dei foraggi che da 10€ a quintale sono arrivati a quasi 30€ al quintale, sono insostenibili, perché molti di questi detentori sono amatori, ma laddove non sono amatori, molte di queste razze sono concentrate in aree molto piccole, che sono legate a contesti di pascolo in cui c'è l'aggravante che, per effetto dell'applicazione della PAC con i nuovi premi, che sono stati ridotti sul premio base del 48%, e anche in funzione del fatto che anche dalla combinazione dei premi accessori superati i 100 ettari c'è una forte degressività del premio, traduco, siccome sono tutte razze infeudate al pascolamento per le quali il



primo pilastro interviene in maniera molto critica nell'abbattimento dei premi, dare un segno limitato fondamentalmente a un migliaio di UBA sulle quali interverremo, portando il premio a 400€, anche alla luce del fatto che valorizziamo un documento CREA che è stato valorizzato da altre Regioni che avevano un maggiore margine di manovra rispetto a noi. C'è un documento CREA che attesta l'aumento dei costi per queste razze fino a 500/600€ per UBA. Faccio tesoro del fatto che i nostri premi sono questi dei 200€ per UBA, a partire dalla programmazione per quanto io ricordi dal 2007 oggi non è stato mai cambiato nulla.

All'aumento dei costi che si è determinato negli ultimi due anni mi sembra poi ci sono condizioni oggettive, sia documentate dal CREA, sia dal mercato, sia dalla situazione oggettive dell'indice R, del dell'indice di erosione, per cui, siccome si tratterebbe di modificare il PSP per un fatto molto specifico sulla misura SRA14 limitatamente alle razze a massimo rischio erosione che sono presenti solo in Regione Lazio, perché, insomma sull'asino dell'Amiata o sul Martina Franca non andremo a intervenire nella misura in cui è una razza, come dire, che è molto diffusa in altri contesti, ma l'asino Viterbese sta solo da noi, la capra caprestina sta solo da noi, il pony di Esperia solo da noi. Quindi vi farei la lista con dettaglio.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Rispetto a questo dobbiamo valutare, perché dobbiamo calcolare un nuovo PLUA (*ndr, importo unitario programmato*), chiaramente perché noi abbiamo un PLUA a 200€. Aspettiamo comunque la documentazione perché cambia sia PLUA che output, le risorse sono sempre quelle. Anche perché abbiamo tempo limitato per modificare il PLUA si fa on line, ma dobbiamo avere gli elementi.

**INTERVENTO - Dott.ssa Sara Paraluppi Coldiretti.** Sul benessere animale una sola valutazione, auspichiamo un sistema magari informatico che sia più semplificato e che ci possa consentire di rispettare le tempistiche che vengono date. Un auspicio, ovviamente. Mentre sul tema investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, forse più che sottolineare, tra gli elementi utili, l'agricoltura

biologica, tratterei più dell'innovazione, innovazione intesa come agricoltura 4.0 che può comunque consentire di controllare tutte le attività che vengono fatte appunto in azienda e quindi migliorare sia le performance sull'uso dei fitofarmaci che dell'acqua.

**DOSS. G.D. BERTOLUCCI.** Abbiamo soltanto incluso un principio in più che non era incluso. Gli altri principi già ci sono, quindi basta soltanto declinarli in criteri. E per quanto riguarda il discorso dell'informatizzazione benessere animale il sistema ClassyFarm di default viene attribuito, diciamo, quando viene registrato in BDN, quindi è abbastanza automatico, la valutazione che fa il veterinario viene caricata su ClassyFarm e dovrebbe essere letta da AGEA come così come incrociare la BDN.

**DOSS. VITO CONSOLI.** Se non ci sono su questi punti altri interventi, andiamo avanti e poi come abbiamo fatto adesso, vediamo che interventi ci sono.

**DOSS. G.D. BERTOLUCCI.** Procediamo con SRE01, scheda relativa all'insediamento dei giovani agricoltori. Nel documento originale CSR approvato a gennaio 2023, erano previsti due premi differenziati; a livello di PSP era soltanto indicato due premi differenziati, ma non come si sarebbero applicati. E qui praticamente, abbiamo proposto, in accordo anche con l'Assessore sulla strategia da utilizzare, una premialità maggiore per i giovani che si insediano in zone montane o in zone montane svantaggiate, che già sono le zone dei Comuni che sono beneficiari dell'ex misura 13 indennità compensativa, in più nelle zone che hanno particolari svantaggi, che sono altri 26 (*e non 36, ndr*) comuni nel Lazio e sono stati definiti da ultimo con un decreto del 2020 dove sono stati classificati come tali.

Oltre a questi ci sono anche gli altri comuni svantaggiati che sono i due comuni di Ponza e Ventotene, ma insomma lì è abbastanza limitato l'impatto dell'agricoltura, mentre invece è importante su altri 26 comuni. Chiaramente questa scelta è dovuta al fatto di contrastare lo spopolamento, favorire l'insediamento e il mantenimento di situazioni produttive di agricoltori in queste zone. Inoltre, come ci era stato chiesto anche formalmente, abbiamo spostato il vincolo di mantenimento dell'impegno, che

originariamente era stato indicato in 5 anni dall'atto di concessione. Abbiamo ritenuto che questo impegno a mantenere attiva l'azienda debba decorrere dalla domanda di pagamento finale. Quindi 5 anni decorrono da quel momento. Io mi fermerei un attimo su questa questione dei giovani agricoltori se c'è qualcosa, prego allora se potete intervenire qui al microfono.

**INTERVENTO – Dott. Sergio Del Gelsomino in rappresentanza della CIA del**

**Lazio.** Su questo argomento noi nutriamo dei dubbi, perché in un momento di grossa difficoltà, non solo per le zone di spopolamento, ma anche proprio dovuto alla nuova PAC, va a ricadere, diciamo una riduzione del premio, forse in maggior ragione nelle zone meno svantaggiate, perché mentre con il discorso del ClassyFarm, tutto sugli animali, diciamo che le zone svantaggiate riescono a mantenere un contributo PAC, le zone invece non svantaggiate, prendiamo zone che fanno frumento, sono le più svantaggiate in questo momento. E poi per una start-up nuova non farei differenziazioni, perché il discorso già si è ridotto da 100 mila a 70 mila, addirittura portarlo a 50 mila, senza poi fare il cumulo di altre misure, creerebbe grossi problemi alle aziende. Quindi noi su questo, come CIA non è che saremmo molto concordi. Se è possibile vorremmo rivedere questo metodo di selezione, perché come dico, i prezzi, i costi e la modifica della PAC incidono molto in altri settori, mentre con il discorso della zootecnia, come le dicevo, sono stati avvantaggiati, tra virgolette, ci mancherebbe altro, è stato tenuto più conto l'allevamento nelle zone meno popolate, nelle zone più svantaggiate, nel pascolo, quindi farei attenzione per una start-up a modificare questo.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Sì, su questo valuteremo.

**INTERVENTO – Dot.ssa Sara Paraluppi Coldiretti Lazio.**

Vorrei anch'io sottolineare quanto ha indicato il collega di CIA sui giovani, proprio perché già la PAC non è favorevole per molti territori fare questa distinzione con le zone svantaggiate non aiuterebbe i giovani a partire, quindi già c'è una grande

spopolamento delle campagne in tutti i territori. Consideriamo di valutare la possibilità che tutti quanti abbiano le stesse potenzialità per poter iniziare l'attività, fermo restando i 5 anni di impegno perché sono fondamentali, però senza dover creare dei vincoli territoriali. Diamo una mano a tutti quanti perché già sono pochi i giovani e questo potrebbe essere un viatico importante.

**INTERVENTO – Dott. Pierpaolo Pitoni - Copagri Lazio.** In merito a questi due punti diciamo mi differenzio un pochino dagli interventi che mi hanno preceduto, perché sebbene riteniamo che sia opportuno dare una premialità ulteriore a chi opera in zona svantaggiata, sarebbe anche corretto identificare i criteri in base ai quali poi verrebbe assegnata questa premialità per evitare che ci fosse un accaparramento da parte di aziende che realmente operano in zone ordinarie a prendere magari i terreni per dimostrare che, diciamo sulla carta, la loro produttività si manifesta poi sulle zone svantaggiate. Quindi se deve essere una premialità, deve essere diciamo impartita in maniera chiara e non alterabile sulla carta. Per quanto riguarda invece il discorso della decorrenza dei 5 anni di impegno dalla domanda di pagamento siamo assolutamente d'accordo.

**INTERVENTO - Dott. Roberto Pedretti in rappresentanza della Federazione degli Agronomi e Forestali del Lazio.** Solo per ribadire che come hanno detto le confederazioni la differenziazione del premio, forse come era stata impostata inizialmente, cioè l'insediamento in un'azienda familiare, dove si presume che ci sia un certo parco macchine o comunque un piano di miglioramento necessario non sia così spinto. Con 50 mila euro, oggi impostare un piano di miglioramento potrebbe non essere conveniente. Quindi se questa differenziazione fosse possibile rivederla anche noi come Federazione degli Agronomi saremmo d'accordo.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Allora noi valuteremo questi vostri interventi, però devo dire che, in realtà la definizione di zone svantaggiate non l'abbiamo data noi, sono parametri comunitari, sono indagini socioeconomiche, d'altronde stiamo parlando di

sviluppo rurale, no? Quindi dovremo aiutare quelle che da letteratura sono considerate le più svantaggiate perché hanno degli indicatori di crescita inferiori, ecco perché avevamo pensato a questa differenziazione.

Certamente avremmo potuto fare di più, ma la programmazione non è una cosa semplice, perché le risorse comunque sono sempre poche nonostante che abbiamo ridotto gli interventi sostanzialmente in termini numerici che quindi ogni tipo di intervento abbia una consistenza un po' maggiore. Valuteremo.

Alcuni di questi interventi appunto impattano sul PSP, altri no. Questo qui per esempio, dei 70 mila euro rispetto al fatto che sia destinata a zone svantaggiate oppure no, non impatta sul PSP è una scelta, quello che impatta sono i due livelli di premio 70 mila e 50 mila, perché effettivamente abbiamo PLUA differenziati.

Allora per ciò che riguarda, andando avanti abbiamo, qua le start up non agricole. Entriamo adesso nell'argomento LEADER. Allora la misura è SRE04 "Startup non agricole" era stata erroneamente inserita all'interno delle misure attivate direttamente dalle Regioni, a regia regionale, in realtà è una misura ad attivazione LEADER, pertanto noi non abbiamo fatto altro che togliere le risorse a questa misura e trasferirle su l'equivalente misura SRG06 "LEADER - attuazione strategie di sviluppo". Quindi la dotazione della misura SRG 06 che era 71 milioni, arriverà a 73 milioni.

Conseguentemente abbiamo dovuto modificare anche il PLUA medio della misura del PSP relativamente alla misura SRG06. Adesso passiamo alla misura SRG05 "Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale". Qui abbiamo fatto alcune modifiche alla scheda nazionale perché le nostre aree di intervento sono i comuni C e D. Fra i beneficiari ammissibili, abbiamo messo questi soggetti che sono qui sotto riportati cioè GAL costituiti come associazioni riconosciute ai sensi dell'articolo 14-35 del Codice Civile, così come era previsto anche in questa programmazione, sia già operanti nella programmazione

14-22, operanti nei periodi di programmazione precedenti ma ancora attivi, oppure di nuova Costituzione. Tra i principi di selezione abbiamo aggiunto il P04, in quanto nella preparazione è possibile acquisire principi di selezione che sono propri della scheda SRG06. Siccome a livello nazionale non era stato inserito questo principio, a livello regionale abbiamo inserito questo principio P04, rendendo analoghi i principi di selezione della misura SRG05, alla misura SRG06. Abbiamo inoltre introdotto un punteggio minimo, vale a dire le strategie di sviluppo locale che hanno accesso alla premialità determinata dalla preparazione, i 30 mila euro per la parte di preparatoria SRG05, verranno finanziati a condizione che si raggiunga un punteggio limite definito poi nell'avviso pubblico. Questa chiaramente è la scheda, è il cappello generale che poi viene concretizzata nella definizione dei criteri di selezione e dell'avviso pubblico in particolare.

Passando all'altra scheda SRG06. Quindi la prima operazione fatta è quella dell'implementazione di ulteriori risorse per il confluire dei 2 milioni previsti sulla scheda SRE04 all'interno delle SRG06. Qui ancora i territori regionali sono le aree C e D della Regione Lazio. Rispetto a questa scheda di intervento, noi praticamente abbiamo integrato, nella scheda di intervento, alcuni interventi ad esclusiva regia da parte dei GAL quindi a gestione GAL. Abbiamo definito quelli che sono gli interventi ordinari a gestione regionale, che possono attivare anche leader. Chiaramente nell'ambito delle logiche e delle strategie che loro individueranno fra i 6 obiettivi generali che vengono dati nell'ambito della scheda SRG06.

Anche qui abbiamo definito una forchetta di importi massimi concedibile alle strategie che va da 2 milioni a 6 milioni e mezzo. Nell'avviso pubblico poi verranno definiti successivamente, prima nella definizione di criteri e poi nell'avviso pubblico, le modalità con la quale verranno definiti dei massimali o come si compone il massimale finanziario per ciascuna strategia.

Abbiamo anche elevato il numero minimo di comuni che devono associarsi per poter realizzare una proposta di strategia di sviluppo locale, un numero minimo che è 15. Come già saprete i vincoli oggi sono diversi nel PSP perché c'è un vincolo di popolazione che va da 50 mila a 200 mila abitanti, per la quale era possibile adottare delle deroghe. Noi l'abbiamo adottato unicamente per il territorio della provincia di Rieti, laddove la popolazione complessiva avrebbe dato luogo solo a un GAL. Quindi era necessario prevedere questa deroga. Inoltre è previsto anche che i GAL possano prevedere dei criteri più restrittivi rispetto a quelli che sono indicati nelle schede di intervento, chiaramente in accordo poi con l'Autorità di Gestione.

Vengono riconosciute anche altre forme di pagamento, oltre il pagamento a costi reali, anche i pagamenti a costi semplificati, vale a dire a tassi forfettari e a importi unitari standard. Chiaramente, laddove esistono dei sistemi di calcolo validati. Attualmente, mi risulta che la messa a punto di sistemi di costi semplificati per ciò che riguarda il sostegno preparatorio, ma non è escluso che vengano prodotti anche altri sistemi, perché è chiaramente un sistema molto comodo e ben visto anche dalla Commissione, l'adozione dei costi semplificati.

La sezione 13 che appunto è la parte finanziaria della scheda di intervento SRG06 è stata corretta da 4 milioni e quattrecentomila euro a 4 milioni e cinquecentomila euro, a seguito dell'implementazione di 2 milioni che si riversa sui 16 GAL che si prevede di finanziare. Sull'intervento SRG06 le modifiche sono queste. Aprirei subito alle osservazioni. Anzi volevo invitare anche i colleghi che sono collegati online che magari vogliono intervenire a farlo.

**INTERVENTO – Dott. De Righi Segretario Generale ANCI Lazio.** Dalla lettura che siamo riusciti a comprendere in questi due giorni, perché poi la documentazione è arrivata venerdì sera e siamo a lunedì mattina, per cui oggettivamente abbiamo la necessità anche di capire meglio, però nei due giorni di festa che ci sono stati concessi diciamo che noi abbiamo dato un'occhiata o abbiamo cercato di

approfondire i temi relativi a questa misura per la quale noi siamo ampiamente interessati come Comuni, e dobbiamo oggettivamente rilasciare già fin dall'inizio, una valutazione generale di carattere positivo dal punto di vista dei Comuni del Lazio. In particolare riteniamo che questa aggregazione minima a 15 comuni possa sostanzialmente essere una valutazione, con l'eccezione chiaramente di Rieti perché sennò lì proprio non ce la facciamo, ampiamente accolta e condivisa, quello che siamo riusciti a capire è che all'interno della strategia di sviluppo locale, a questo punto si sintetizzano tutta una serie di attività, che sono dalla strategia locale vera e propria, agli investimenti fisici, ai progetti di cooperazione, agli Smart village, le azioni specifiche sono tutte racchiuse all'interno della strategia di sviluppo locale. E occorre però che anche all'interno della scheda di valutazione, conformemente ai principi che avete già messo in valutazione, siano previste anche degli aspetti di valutazione rispetto a queste cose, perché altrimenti così si rischia che i contenuti delle strategie di sviluppo locale non entrino poi nella valutazione ai fini dell'ammissione. La previsione di 16 GAL e una forchetta da 2 a 6,5 milioni di euro, si trova così d'accordo con l'aumento a 6,5 milioni di euro, delle singole strategie. Il problema è che poi con i 16 GAL, con i 71 milioni più i 2 milioni che derivano, 73 milioni, ho l'impressione che non ce la facciamo a stare dentro. Se vogliamo fare un lavoro piuttosto complesso e piuttosto articolato per i comuni classificati C e D del nostro territorio regionale e quindi sarebbe opportuno valutare, questo è una questione che noi suggeriamo di prevedere già fin da ora, un incremento di questo stanziamento in modo tale che ci sia la possibilità non dico per tutti di arrivare a 6,5 milioni perché credo che sarebbe pure impossibile, ma quantomeno ci dia un minimo di diciamo così di equanimità per tutti in modo tale da garantire che moltiplicando di 6,5 per 16 riusciamo almeno a coprire in gran parte tutta la spesa che sarebbe ammissibile o che uno auspica che avvenga in questo periodo.



Mi permetto di suggerire, infine, ringraziando anche l'Assessore per la disponibilità che ha manifestato, a poterci incontrare quanto prima per discutere proprio di questi argomenti ed eventualmente, diciamo così, rappresentare meglio le nostre posizioni, mi permetto di suggerire che abbiamo già in campo, come ANCI Lazio, una attività di accompagnamento dei Comuni sia per il PNRR sia per ciò che concerne la programmazione 2021-27, cosa che peraltro è ampiamente noto in Regione che ha finanziato questa tipologia di attività e quindi da questo punto di vista desideriamo affiancare la Direzione in questa tipologia di attività e, se è possibile, accompagnare anche i Comuni in scelte che appaiono in questa fase, con le nuove strategie di sviluppo locale, discretamente più complesse rispetto a quelle che c'erano in precedenza, soprattutto in riferimento alle attività di cooperazione sia di carattere regionale sia di carattere internazionale, per le quali ho l'impressione che se non c'è una maturazione o soprattutto un coinvolgimento a livello regionale si rischia a volte magari di vanificare impostazioni di questo tipo. Quindi esprimendo soddisfazione di carattere generale su questa impostazione, ma anche esprimendo soddisfazione per l'attenzione manifestata dall'Assessore a incontrarci per valutare meglio questa tipologia di attività, vorremmo che si tenesse presente adeguatamente questo impegno che vogliamo mettere in campo come ANCI Lazio, proprio per accompagnare i Comuni e i territori nella direzione di una adeguata attività di strutturazione delle strategie di sviluppo locale. Grazie.

**INTERVENTO – Dott. Angelo Serafinelli in rappresentanza dei GAL del Lazio.**

Premetto che naturalmente, vista la documentazione ricevuta solamente venerdì notte, non è stato possibile per me fare, al di là di un paio di telefonate con altri colleghi, Presidenti di GAL, un esame del documento che riguarda la misura. Dalla strutturazione che viene proposta che rimanda alla selezione dei criteri e ai bandi che poi saranno pubblicati, l'elemento che notiamo è il doppio paletto per l'accesso alla nuova programmazione perché i 50 mila abitanti, con la deroga di 20 mila per Rieti

era già, ricordate le discussioni che abbiamo fatto lo scorso anno, un elemento che crea problemi su alcuni territori specialmente quelli a vocazione più rurale del viterbese e del frusinate. E un ulteriore paletto che porta i Comuni a 15, lo vediamo come un elemento di difficoltà ad operare per quanto riguarda questa programmazione. Di conseguenza, io sono a chiedere se sia possibile riattivare il tavolo che avevamo fatto lo scorso anno in modo che, nella definizione dei criteri e nella definizione del bando, possiamo vedere di trovare la quadra sulla prassi. Oltretutto che non si ripeta l'esperienza della programmazione 2014-2020 che dopo la pubblicazione della graduatoria sono partiti i ricorsi a raffica che hanno bloccato l'attività dei GAL per 2 anni. Quindi vedere di recuperare il tempo, anche perché la programmazione è molto corta.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Per ciò che riguarda l'intervento fatto dal dottor De Righi si le risorse sono sempre poche. Però faccio presente che la Regione Lazio è quella che, in assoluto, a livello italiano ha messo più risorse nella programmazione in termini percentuali. Siamo al 12% circa quando il vincolo comunitario è il 5%. Quindi non credo che potremmo dare di più di quello che abbiamo previsto in un periodo in cui anche la programmazione è più accorciata. Voi considerate che in questa programmazione i 14 GAL hanno a disposizione 70 milioni per un orizzonte temporale di 9 anni. Peraltro, noi ipotizziamo e vorremmo che ci fosse la maggiore aggregazione possibile per favorire lo sviluppo locale, ma sappiamo che è difficile, tutti i territori C e D hanno 1.600.000 abitanti, hanno una quantità di comuni impressionanti. Quindi abbiamo ipotizzato 16 GAL che è un numero un pochino maggiore rispetto a quello che era esistente, però non credo che potremmo mettere ulteriori risorse insomma, visto che forse la parte di sviluppo locale è stata già molto avvantaggiata in termini di risorse disponibili.

Per ciò che riguarda invece l'intervento di Serafinelli per i GAL, volevo far presente che la stessa apertura dell'Assessore invita oggi a rimandare in una fase successiva

la discussione su alcuni tipi di schede che avevamo proposto e inviato anche in visione, sulla quale c'è bisogno di una riflessione un pochino più approfondita. Fortunatamente queste schede hanno impatto soltanto sul CSR, quindi non inficiano la possibilità di comunicare al Ministero le nostre volontà. Quello che inficia rispetto al Ministero è l'introduzione di un ulteriore criterio P04 che non avevamo previsto nella scheda SRG06 che abbiamo chiesto di attivare. Ciò consente appunto, anche lì di declinare alcuni criteri di selezione. I criteri fra l'altro non si stabiliscono neanche in un tavolo, si stabiliscono qui in sede di Comitato di Monitoraggio quindi senz'altro ci sarà una condivisione anche sull'approccio rispetto al tipo di bando, alla modalità di aggregazione, ai criteri col quale si definiranno le risorse a disposizione di ciascun GAL, però poi i criteri si stabiliscono qui insomma e quindi assolutamente ci sarà una condivisione e si farà tutto per evitare che insorga quella conflittualità che in passato ha danneggiato l'attuazione e ritardato molto la partenza dell'attività dei GAL. Quindi noi contiamo proprio su questa collaborazione sia da parte dei GAL già costituiti, che da parte dell'Associazione dei Comuni che rappresenta tutti i Comuni del Lazio per poter trovare preliminarmente un accordo che precluda insomma poi eventuali contenziosi. Volevo chiedere se c'è qualcuno da remoto che vuole intervenire.

**INTERVENTO – Dott. Sergio Del Gelsomino in rappresentanza della CIA del Lazio.** Forse vado fuori tema ma mi trovo qua e una richiesta la volevo fare. Più volte ci siamo trovati in dei tavoli istituzionali con INPS, INAIL, Forze dell'Ordine, Carabinieri, Guardia Finanza, Polizia, per quanto riguarda la riduzione di incidenti in agricoltura, di rischi in agricoltura eccetera eccetera. Volevo portare a conoscenza fare una proposta poi magari non è attuabile per quanto riguarda la cumulabilità tra i PSR e la legge 4.0 visto che ormai è stata depotenziata. La 4.0 sull'innovazione. Perché? Perché questa è naturalmente collegata all'anzianità.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Scusi, sta parlando del credito d'imposta?

**INTERVENTO – Dott. Sergio Del Gelsomino in rappresentanza della CIA del**

**Lazio.** I PSR fino a oggi non sono stati mai cumulabili. Quindi questa ci permetterebbe per le macchine naturalmente, come si dice puntualizzata sul discorso di macchine obsolete da rinnovare, perché il parco macchine della Regione e dell'intera Nazione è molto molto vecchio. E quindi per aiutare per incentivare, mettendo delle date, mettendo dei vincoli naturalmente, questa potrebbe essere l'occasione per far cambiare e per rinnovare un parco macchine che inquina, che è a rischio sicurezza, e quindi incidenti e cose del genere. Quindi su questo credo vorrei fare un ragionamento, un qualcosa per cercare di aiutare gli agricoltori anche i più piccoli, oppure in alcuni modi come è possibile a livello Regionale per un cambio un ricambio di macchine vecchie che voi pensate agli automizzatori che hanno 20 anni, 30 anni, 40 anni oggi non sono più da considerare ottimali per l'ambiente e per la salute in cui viviamo.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Posso rispondere in merito a questo, a parte il fatto che nelle misure SRD01, SRD 02, ci sono principi che consentono di collegare poi criteri che vanno a premiare l'innovazione anche nella meccanizzazione, in realtà non bisogna dimenticarsi che nell'ambito del PNRR c'è una missione specifica che assegna alla Regione Lazio circa 30 milioni di euro per l'innovazione delle macchine 4.0. Quindi è un bando PNRR che verrà dato in gestione a livello regionale. Oggi è stato attivato soltanto l'intervento relativo ai frantoi, ma probabilmente a breve arriva anche il decreto che delega alla gestione di questa attività alla Regione Lazio, quindi è già una voce specifica. Per quello che riguarda la cumulabilità, ahimè, ci dobbiamo attenere a quello che la DG Agri ha comunicato rispetto alla possibilità di cumulare il credito d'imposta con i contributi PSR, per cui è un discorso sollevato, aperto dalla Regione Sicilia in un'interpellanza che fece ed è arrivato questo parere, fino adesso diciamo tutte le Regioni si sono adeguate anche se so che sono nati dei contenziosi in alcune regioni italiane rispetto alla possibilità di cumulo, comunque vige sempre il

principio nei limiti massimi della percentuale prevista dal Regolamento dei PSR. Quindi se noi abbiamo un limite massimo di contributo concedibile pari al 40% e il credito d'imposta vale 20, come PSR posso erogare soltanto 20. Non si può superare quel limite, ora se poi da un punto di vista giuridico si dimostrerà che questo tipo di impostazione non è corretta, allora a quel punto potremmo anche cumulare integralmente fino al costo massimo dell'intervento.

**INTERVENTO - Dott.ssa Francesca Bignami della DG AGRI.** Alcuni commenti di carattere generale, intanto volevo precisare che come Commissione non ci pronunciamo sulle proposte Regionali di modifica del PSP perché, come avete già ricordato all'inizio, con la nuova governance è il MASAF che, una volta consolidate le varie proposte di modifica che riceve dalle differenti regioni, poi ci presenterà una proposta di modifica o di notifica consolidata e quindi la Commissione si pronuncerà sulle modifiche che riceverà direttamente dal MASAF, per questo non esprimo oggi commenti.

E per lo stesso principio non ci pronunciamo neppure sul Complemento di Sviluppo Rurale Regionale in quanto, come Commissione, noi approviamo soltanto il PSP e le sue modifiche. E poi volevo fare un commento sotto questo punto, non necessariamente relativo a questo punto, ma poiché più volte avete fatto riferimento ai criteri di selezione, oggi immagino che l'urgenza sia quella di discutere tutte le modifiche che vi ha richiesto il MASAF, però effettivamente poi sarà necessario anche procedere alla consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale su quelli che sono i criteri di selezione di tutti gli interventi che attivate a livello regionale perché è un passaggio fondamentale poi per poter procedere con i successivi bandi e quindi diciamo velocizzare l'attivazione della nuova programmazione. Grazie.

**INTERVENTO – Dott. Salve Vincenzo Gregori Sistema dei Consorzi di Bonifica del Lazio.** Volevo tornare un po' indietro e chiedere un chiarimento sulla modifica

dell'intervento SRD06. Il motivo per cui sono stati esclusi gli enti pubblici, con particolare riferimento ai Consorzi di Bonifica, perché si parla comunque di interventi di prevenzione per i rischi e le calamità naturali, tra cui gli eventi atmosferici estremi. Quindi immagino il rischio idrogeologico, ma soprattutto mi riferisco alla siccità. Il dottor Bertolucci faceva riferimento ad una richiesta. Non ho ben capito se è una richiesta del MASAF oppure se in questa fase può essere rivista questa esclusione per non tagliare fuori il sistema dei Consorzi a supporto del sistema agricolo in termini di contrasto ai cambiamenti climatici.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Le motivazioni sono diverse. La prima di queste è che innanzitutto per ciò che riguarda questo tipo di intervento, prevedeva sia la prevenzione che il ripristino. Abbiamo deciso di attivare unicamente la misura di prevenzione, perché per ciò che riguarda il ripristino è intervenuto il nuovo sistema di gestione del rischio che gestisce il Ministero. Inoltre, sono intervenuti anche interventi straordinari che vengono finanziati in ambito di PNRR. Le risorse a disposizione sono molto poche, sono 3 milioni, quindi non potevamo pensare di avere come beneficiari anche enti pubblici come i Consorzi di Bonifica, che fanno interventi di importi molto superiori per i quali peraltro ancora è in piedi il PSR Nazionale in questa programmazione e saranno in piedi tutti gli interventi previsti nel PNRR a favore di questo tipo di attività. Quindi è un discorso di disponibilità di risorse, che abbiamo allocato su quell'intervento in maniera minore, pensando che ci siano altre forme, cioè il CSR, non è il portafoglio unico che esiste come era una volta, oggi ci sono tante altre risorse e quindi abbiamo cercato di economizzare per mettere risorse da altre parti.

**INTERVENTO – Dott. Gaetano Micaloni - Uncem Lazio.** Complessivamente si condivide un giudizio positivo rispetto alla proposta che è stata sottoposta anche se, chiaramente, i tempi per un'analisi un po' più approfondita avrebbero richiesto tempi diversi, però detto questo, per esempio su alcune questioni tipo le start-up,

condividiamo il concetto che va tenuto conto delle zone svantaggiate, delle zone montane, che chiaramente hanno difficoltà diverse diciamo così dagli altri territori.

Per quanto riguarda l'individuazione dei GAL e quindi i criteri degli abitanti, riteniamo che debbano essere inseriti anche i criteri dei territori e nello specifico per quanto riguarda i territori delle Comunità Montane, tenuto conto appunto della diversità insomma dei territori montani. Credo che su questo sia importante perché alcune zone che di fatto sono state spopolate rischiano di essere ancora penalizzate, quindi forse il criterio ecco degli ambiti delle Comunità Montane può in qualche modo, in deroga ai criteri che sono stati già definiti, dare una risposta anche a questi territori in termini di GAL. Su questo poi volevo una precisazione se si riferisce alla individuazione dei nuovi GAL o dei GAL già esistenti. Nell'occasione chiediamo anche che l'Assessore possa convocare anche lui Uncem Lazio nel tavolo che eventualmente riterrà di convocare.

**INTERVENTO. – Prof. Danilo Monarca, Università degli Studi della Tuscia.** Ho sentito fino adesso e il giudizio sul documento, anche se il tempo per leggerlo completamente tutto non l'ho avuto, è comunque sostanzialmente positivo, anche alla luce del fatto che la parola ricerca compare nel documento 121 volte. E mi auguro che questo sia, oltre che dal punto di vista lessicale, un qualcosa che porti effettivamente alla ricerca a farsi motore in questo rinnovamento nella transizione ecologica e digitale dell'agricoltura laziale che ce n'è bisogno. Devo dire che i temi che vengono ripresi sono quelli della direttiva europea del giugno 20-22 che noi abbiamo anche inserito nelle nostre attività di ricerca sulla transizione ecologica e digitale. Alcuni spunti. Assolutamente favorevole al rinnovamento del parco macchine, soprattutto dal punto di vista della sicurezza agricoltura 4.0 e del rispetto dell'ambiente. Favorevolissimo a tutte quello che è il sostegno alle produzioni agricole, perché al di là degli aspetti ambientali che vanno salvaguardati, la produzione deve essere al centro della programmazione. Per un ulteriore

suggerimento che non so se può rientrare nel PSR, nelle altre attività della Regione è di, questa cultura dell'innovazione, portarla anche nelle scuole.

È necessario che le scuole siano coinvolte, soprattutto gli istituti tecnici agrari, perché sono loro che formeranno le nuove generazioni che si occuperanno di agricoltura, e che si iscriveranno anche all'università. Per il resto piena disposizione a collaborare e ho messo in piedi un gruppo di lavoro all'interno del dipartimento Dafne con un approccio multidisciplinare per collaborare in futuro a tutto quello che sono queste iniziative.

**INTERVENTO – Dott. Ermanno Nicolai Provincia di Viterbo.** Volevo puntualizzare due passaggi: il primo passaggio relativamente alla programmazione sui GAL, perché come Provincia di Viterbo riteniamo necessario chiedere una deroga anche noi per quanto riguarda il numero dei 50 mila. Abbiamo fatto un'analisi tecnica dei GAL presenti e ravvisiamo la necessità di questo poiché c'è la difficoltà fisica, anche di continuità territoriale per poter fare in modo che si possa raggiungere questo numero. Abbiamo fatto un'osservazione su quelli che sono i Comuni che oggi non aderiscono a nessun GAL. Pur sensibilizzando e riuscendo ad integrare i Comuni che non sono attualmente nei GAL, non si riuscirebbe ad arrivare a questo numero. La scelta tecnica di poter avere la possibilità di una deroga ci aiuta anche dal punto di vista tecnico-pratico, perché la parte alta dell'alta Tuscia è completamente diversa, con necessità di sviluppo locale rispetto a quella che può essere la parte della Teverina, della parte dell'Etrusco Cimino, della parte di Civita Castellana. Abbiamo oggettivamente difficoltà anche a poter calare sul territorio le necessità operative, in quanto, essendo esigua la dotazione del pacchetto del finanziamento economico - pur essendo diciamo così in termini percentuali alta - arrivare sui 15 Comuni determinerebbe un importo molto minimale, che poi ricade fisicamente sui territori. Quindi come Provincia siamo disponibili a qualunque tavolo tecnico operativo, però



chiediamo fin da subito come Amministrazione Provinciale la possibilità di una deroga per quanto concerne il numero minimo di abitanti sul GAL. Grazie.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Prendiamo atto, anche se la vedo un po' difficile.

Insomma, io sono residente a Viterbo. Un pochino la situazione la conosco. Avere il rapporto che c'è di abitanti nella provincia di Rieti con Viterbo non è paragonabile, anzi, in termini proprio di densità abitativa. Peraltro, i 15 Comuni e la premialità, ancora non abbiamo definito, ma probabilmente individueremo dei criteri che sono legati alla dispersione. Io non credo che sia possibile peraltro, perché adesso siamo in una fase molto avanzata, poter adottare questa ulteriore deroga, poi vedremo, in qualche maniera in questo tavolo che è stato costituito, di venire incontro anche a queste esigenze senza andare a modificare questa deroga che abbiamo indicato.

Ma se non ci sono altre domande andiamo avanti con la presentazione delle modifiche.

Proprio per il motivo che dicevamo prima, che aveva accennato anche l'Assessore, in accordo con il Direttore, le misure che noi abbiamo proposto ed inviato ad esclusiva gestione da parte del LEADER, soprassediamo in questa sede alla sua valutazione, sono misure che hanno impatto soltanto sul CSR. Le riprenderemo con una consultazione scritta quanto prima, non appena conclusa il verbale di questa consultazione apriremo una consultazione scritta, specifica sulle misure LEADER. Hanno bisogno ancora di un affinamento e hanno bisogno ancora di un confronto con i potenziali interessati. Quindi questa la parte qui che riguarda le misure SRD07, SRD08, SRD09, SRD014, pur restando inserita all'interno della scheda intervento SRG06, le singole schede di misure non vengono esaminate, verranno esaminate in consultazione scritta. Quindi diciamo che in questa fase noi acquisiamo il parere soltanto per ciò che riguarda SRG05 e SRG06, particolarmente per la parte che impatta col PSP, vale a dire quindi con quel principio di selezione che non avevamo inserito e con quella modifica di valori da 2 milioni a 6 milioni e mezzo che andiamo a

modificare, compreso il PLUA che necessita adeguamento a seguito dello spostamento delle risorse dall'intervento SRE04 all'intervento SRG06 come dotazione finanziaria, cioè l'insediamento di nuove attività negli spazi rurali, sarebbe l'insediamento diciamo così dei giovani nelle aree LEADER. Su SRH03, la misura della formazione per gli imprenditori agricoli, abbiamo deciso di escludere, fra i beneficiari, i soggetti prestatori di consulenza, per evitare conflitti di interessi fra chi fa consulenza e chi fa formazione.

Adesso siamo arrivati invece alla parte relativa alle notifiche. Questa è la parte delle notifiche, vale a dire, le modifiche per errori materiali che erano stati riscontrati nel testo del PSP, talvolta neanche per nostra causa, perché le osservazioni e le modifiche erano state trasmesse ben prima del termine ultimo entro cui il Ministero ha trasmesso il PSP alla Commissione. Per anticiparsi, il Ministero ha notificato alla Commissione ai sensi del comma 9 dell'articolo 119 del Regolamento 2021/2115, è quello che riguarda le modifiche quindi sono notifiche che già sono state notificate all'Unione Europea da parte del Ministero e sulle quali ci sono già stati degli apprezzamenti da parte della Commissione.

Sono avvenute in due tranches, due gruppi di notifiche. Le più importanti sono quelle che riguardavano la misura SRA29, vale a dire il pagamento ai fini di adottare tecniche di agricoltura biologica, sulla quale c'era stato proprio un misunderstanding sulle possibilità di finanziamento. Questa era l'adesione all'intervento con l'intera superficie aziendale, era stato messo come condizione di ammissibilità anche negli anni successivi al primo e non come impegno. Pertanto la riduzione anche di una piccola superficie, avrebbe determinato la decadenza della domanda, quindi è stato trasformato da condizione di ammissibilità in condizione di impegno.

L'altra era quella relativa all'eleggibilità delle superfici foraggere non avvicendate che sono eleggibili soltanto in presenza di bestiame aziendale assoggettato al sistema

biologico con un rapporto UBA aziendale su superficie aziendale pari a 0,3 UBA/ettaro.

L'altra ancora invece, che riguardava le superfici foraggere avvicendate, che, diversamente dalle foraggere non avvicendate, sono eleggibili all'aiuto solo in presenza di bestiame aziendale non necessariamente allevato con metodo biologico, con un rapporto UBA aziendale/ superficie aziendale almeno pari a 0,3 UBA/ettaro. E questo ha determinato la necessità di pubblicare degli avvisi pubblici. Voi saprete che da quest'anno gli impegni decorrono dal 1.º gennaio dell'anno solare e terminano il 31 dicembre. Quindi abbiamo dovuto predisporre una delibera che autorizzasse l'autorità di gestione a pubblicare degli avvisi pubblici, quindi l'avviso pubblico è stato pubblicato a condizione che fossero approvate queste modifiche, ma sembra che la notifica abbia avuto i suoi effetti, perché non ci sono state osservazioni. D'altronde non era stato neanche il nostro errore era stato un misunderstanding col Ministero che non aveva riportato alcune comunicazioni che ci eravamo scambiati nel corso dell'estate.

Solito discorso vale anche per il sostegno alle zone svantaggiate con svantaggi naturali di montagna, in cui il pagamento di superfici foraggere non avvicendate è subordinata alla presenza di bestiame con un carico minimo 0,2 UBA per ettaro a prato permanente, prato, pascolo e pascolo permanente, mentre per ciò che riguarda la superficie minima di adesione è pari a 0,5 ettari.

Per ciò che riguarda appunto le definizioni di prato permanente, prato, pascolo e pascolo permanente, vale il decreto ministeriale del 23 dicembre 2022, nel quale, oltre a dettare disposizioni in applicazione dei pagamenti diretti sono presenti anche alcune importanti definizioni su che cosa si intenda per questo tipo di coltivazioni.

Anche qui abbiamo introdotto il sistema dell'abbattimento proporzionale del premio qualora le risorse disponibili non siano sufficienti nel bando. Ma d'altronde questo

non è una novità perché già nella misura equivalente del PSR 2014-2022 (misura 13) si faceva questo tipo di abbattimento.

Sulla produzione integrata, che è la misura SRA01, una novità per la nostra Regione, almeno un ritorno dopo diversi anni che era stata abbandonata, era stato fatto un errore nella determinazione del PLUA. Come saprete, la produzione integrata qui è stata prevista soltanto almeno in prima battuta, unicamente sulla superficie vitate, e il premio è di 400€ per ettaro, qui era stato riportato erroneamente 988 quindi abbiamo corretto questo valore.

Anche qui abbiamo introdotto il sistema dell'abbattimento proporzionale dell'importo dell'aiuto, come d'altronde su tutte le misure a superficie o a capo.

Prima di procedere mi fermerei per sentire se ci sono osservazioni in merito. Anche da parte di chi è collegato da remoto.

Altri tipi di impegni per i quali appunto erano state inviate delle notifiche, come vedete nella seconda colonna è riportata la nota con la quale abbiamo comunicato al Ministero queste modifiche che poi sono state notificate, sull'impegno SRA02 impegni specifici per l'uso sostenibile dell'acqua. Sono state integrate nel criterio 04 alcune colture che non erano previste, quindi è stato specificato per i seminativi irrigui primaverili estivi il mais, il sorgo il girasole, la soia, il pomodoro da industria, l'actinidia e il nocciolo. E chiaramente questi ultimi non sono seminativi irrigui, ma insomma anche questi sono eleggibili a premio. Ancora, c'era un errore nella forma di importo del sostegno sempre sulla misura SRA02. E anche qui è stato introdotto il principio dell'abbattimento proporzionale in caso che le risorse non siano sufficienti. Per SRA03 tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, è stato introdotto l'eliminazione del valore massimo del premio in quanto per questo intervento il premio è uniforme. Questo è proprio un errore tecnico banale, tant'è che è stato proprio notificato il pagamento uniforme. Non c'è un pagamento minimo e un pagamento massimo, quindi è stato soltanto corretto. E anche qui introdotto il sistema dell'abbattimento

proporzionale. Sull'Agricoltura di precisione SRA24 abbiamo specificato i gruppi colturali. L'agricoltura di precisione si articola in tre azioni, un'azione che riguarda i trattamenti fitosanitari, un'azione che riguarda l'irrigazione e un'azione che riguarda le concimazioni. Nelle diverse azioni abbiamo indicato le colture che sono ammissibili a premio. E qua ancora il principio dell'abbattimento proporzionale.

Poi su SRA14, quella che di cui parlava il collega Di Giovannantonio prima, sulla quale dovremmo appunto fare un ragionamento per ciò che riguarda la modifica del PLUA e abbiamo praticamente tolto dalle specie ammissibili cunicoli, avicoli e api, per un semplice motivo che, la dimensione di queste razze animali in termini quantitativi non arriva a un' UBA, e pertanto abbiamo pensato che è più la spesa che l'impresa, nel senso che attivare una misura specifica, mettere in piedi procedure amministrative non era il caso, quindi col principio dell'economia amministrativa abbiamo limitato l'intervento a razze che hanno una popolazione più consistente. Anche perché la tipizzazione deve essere fatta appunto in maniera puntuale, quindi avremmo dovuto prevedere un premio molto più alto del costo. Qui è sempre il solito discorso dell'abbattimento. Sulla SRG05, questa era ancora una cosa che riguardava il supporto preparatorio LEADER che già avevamo integrato. Originariamente si era parlato di non applicare il criterio territoriale. Chi di voi ha partecipato nel corso dell'estate scorsa avevamo ipotizzato una forma di aggregazione diversa da quella che si era maturata anche nella precedente programmazione. Poi abbiamo riflettuto che tutto sommato si poteva mantenere un assetto subregionale, andando a premiare anche le modalità cioè senza predefinire degli ambiti nel quale devono formarsi queste aggregazioni. E quindi abbiamo chiesto il ripristino del criterio territoriale P02 che originariamente era stato tolto. Questo anche per ciò che riguarda chiaramente la scheda SRG06, che analogamente non prevedeva originariamente l'attribuzione di criteri su principio territoriale.

Questa invece l'abbiamo introdotta e l'abbiamo vista anche prima nelle modifiche, cioè che sono beneficiari soltanto i GAL che si costituiscono in associazione riconosciuta ai sensi degli articoli 14-35 del Codice Civil

Il riconoscimento lo fa qui appunto come anche in passato una struttura che è ubicata presso la direzione del personale della Regione Lazio.

**INTERVENTO – Dot.ssa Sara Paraluppi Coldiretti Lazio.** Chiedo un chiarimento rispetto alla misura, Pratiche agricoltura di precisione SRA24. Nei gruppi colturali, assieme al pomodoro da industria sono comprese anche orticole da pieno campo? Mi riferisco ad asparagi, cocomeri, meloni. Cioè abbiamo territori dove si fanno orticole da pieno campo che potrebbero appunto beneficiare di questa misura.

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** No al momento non sono previste però possiamo verificare la possibilità, tra l'altro devo verificare anche se c'è un impatto a livello di PSP oppure no, perché se ci fosse un impatto non potremmo inserirlo.

**INTERVENTO – Dott. Claudio Di Giovannantonio ARSIAL.** In alcuni Comuni, soprattutto nelle aree in cui riscontriamo una prevalenza di roccia affiorante (faccio l'esempio classico del Comune di Formia), vige un PGAF in cui l'indice del carico massimo è 0,2 UBA/Ha. Bisognerebbe introdurre una clausola di salvaguardia rispetto alle previsioni dei piani di gestione forestale che prevedono un indice inferiore al carico minimo di 0,3 UBA/ha per il biologico. Ci sono Comuni, purtroppo nelle aree più critiche, dove praticamente c'è uno strato del suolo vegetale praticamente minimo rispetto alla roccia di base per il quale l'indice di utilizzo, ma comunque voglio dire ci stanno comunque popolazioni caprine che hanno un significato anche per le questioni diciamo di gestione ambientale. Hanno un piano di gestione forestale approvato dalla Regione con un carico inferiore a 0,3 UBA/ha quindi praticamente non avrebbero l'adesione al bio.

Ci sono migliaia di ettari della Regione nei quali la produttività unitaria di quei suoli è infima, perché sono praticamente suoli con roccia affiorante, nei quali il tecnico che è

stato incaricato a fare il PGAF, purtroppo per noi ha stimato un indice 0,2 UBA/Ha che comunque voglio dire nel perimetro generale è soggetto molto agli eventi climatici, nel senso che quest'anno, su quella superficie stimata a 0,2 UBA/ Ha massimo dal tecnico, in base alla piovosità dell'anno l'indice di utilizzo reale sarà 0,5, 0,6 UBA/Ha. Non è solo il Comune di Formia, ci sono una quindicina, una ventina di comuni nei quali l'indice di utilizzazione è fissato al 0,2 UBA/Ha, rispetto al quale già in passato si era posto il problema. Insomma, si tratterebbe di introdurre una postilla salvo diversa previsione del PGAF approvato, insomma questo sarà fatto salvo vincolo ambientale derivante o dal vincolo ambientale o dal PGAF, dove è approvato normalmente il carico del piano di gestione forestale.

**DOTT. FRANCESCO MORGANTI.** Il problema è introdurre un elemento di verificabilità su questo, su quanto dice il PGAF, ecco perché se dobbiamo fare poi delle istruttorie automatizzate su questo, volevo capire dove abbiamo poi la certezza di poter diciamo standardizzare questo controllo.

**INTERVENTO – Dott. Claudio Di Giovannantonio ARSIAL.** I PGAF adottati o vigenti sono presso la vostra Direzione, quindi abbiamo un'evidenza documentata di questo. Da questo punto di vista non è informatizzata rispetto al carico. Capisco il problema di gestione che poni. Sto dicendo che la previsione è sempre fatta cautelativamente al ribasso, cioè chi è andato nella stagione secca ha fatto i rilievi e in quel momento era 0,2 UBA/Ha massimo, ma è chiaro che questo è un parametro che è penalizzante, in quanto è soggetto molto alle variazioni delle condizioni ambientali di riferimento.

**Intervento DOTT. G. D. BERTOLUCCI.** Il problema c'è, chiaramente dobbiamo far digerire tutto questo nelle procedure informatiche AGEA perché l'automatizzazione dei controlli la gestisce lei insomma non siamo noi.

Vi sono altre domande in merito. Fra quelli che sono collegati c'è qualche domanda. Se non ci sono altre domande, si può passare vari eventuali, se qualcuno aveva

delle osservazioni che diciamo esulavano da quello che era all'ordine del giorno principale può farle in questa fase.

**DOTT. VITO CONSOLI.** Mi pare che non si stia prenotando nessuno. Credo che questo fosse l'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi rinnoviamo il ringraziamento per tutti coloro che hanno partecipato sia qui che in collegamento ricordo, lo sapete, lo avete visto all'inizio che la seduta è stata registrata ma soltanto a beneficio della verbalizzazione. E al prossimo appuntamento credo non per una nuova riunione quindi, ma per una consultazione per qualche ulteriore modifica che dobbiamo fare

**DOTT. G.D. BERTOLUCCI.** Per ciò che riguarda le schede appunto a gestione diretta GAL successiva all'incontro che abbiamo condiviso con l'Assessore, verrà convocato un Comitato di Monitoraggio in procedura d'urgenza in modo tale da dare il via poi anche l'approvazione dei criteri alla pubblicazione del bando. Quindi diciamo che la risultanza è che approviamo le modifiche che hanno un impatto a livello Nazionale. Rimandando specificatamente per ciò che riguarda le schede GAL a gestione unicamente regionale al prossimo Comitato/ consultazione scritta che verrà convocato/a. Per il resto noi comunicheremo domani al Ministero per iscritto una nota scritta dicendo: questo è quello che ha deciso la Regione Lazio anche nella consultazione del Comitato di Monitoraggio e che ha impatto sul PSP, in modo da evitare equivoci perché, come è successo nella programmazione, abbiamo dovuto correggere tanti errori, fraintendimenti che ci sono stati nella trasmissione delle informazioni, quindi predisporremo una nota e manderemo al Ministero quello che ci siamo detti stamani, poi non appena disponibile il verbale, metteremo a disposizione il verbale e chiuderemo la consultazione per aprirla immediatamente dopo che ci siamo trovati per ciò che riguarda le strategie di sviluppo locale quindi la logica LEADER.

**INTERVENTO - Dott.ssa Elvira Grassi – Commissione UE DG AGRI.** Mi scuso per la mia presenza discontinua di oggi, come già le avevo annunciato e ringrazio la



collega Bignami che mi ha ben rappresentata e, saluto tutti e auguro un buon lavoro al nuovo Comitato.

**DOTT. VITO CONSOLI** - Grazie a lei, la seduta è chiusa.

**Alle ore 13,30 circa la seduta è chiusa, come da verbale.**